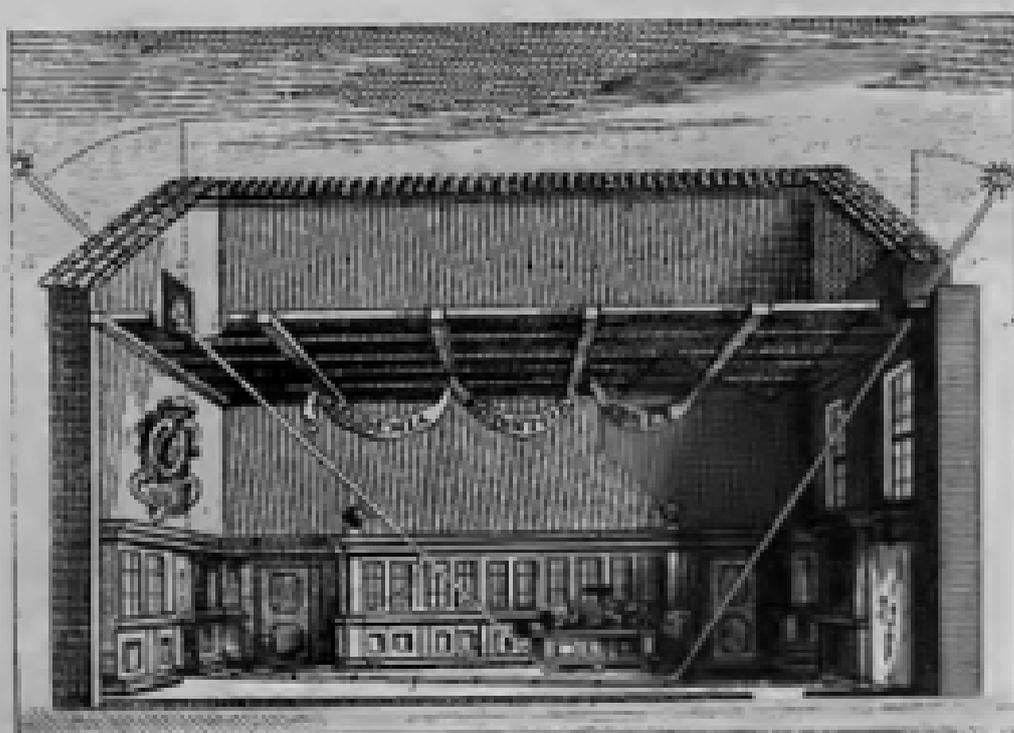


EXTRACT OF THE FIRST VOLUME OF "ATTI" OF 1761

STORIA GENERALE
DEGL'INNISTI
DEL VAJUOLO
FATTI IN SIENA
Dall'Anno 1758. fino a tutto il 1760.

GLI ATTI
DELL'
ACCADEMIA DELLE SCIENZE
DI SIENA
DETTA
DE' FISIOCRITICI
DELL' ANNO 1760.
T O M O L



I N S I E N A
Appresso il Bonetti nella Stamperia del Pubblico
L' A N N O M. DCC. LXI.

Per Francesco Rosfi Stampatore.

C O N F A C O L T A D E' S U P E R I O R I.

D' UN' INNESTO DI VAJUOLO

DISTESA DAL SIG. DOTTORE

SALVADORE GALLETTI CASTELLUCCI



Illustrissimo Sig. Luigi Guillermein Capitano Comandante di questa Fortezza di Siena, avendo veduto l'esito felice de' Vajuoli innestati, e la strage, che gl'anni avanti avevano fatto in questa Città, ed in particolare in certi Rioni i Vajuoli confluenti, che naturalmente erano venuti, mosso dall'affetto, che Egli aveva per la sua unica Figlia, e dal desiderio di porla in sicuro dalle funeste conseguenze, che da questo pericoloso, e pestifero male temeva, che potessero derivare in danno della medesima, erano già molti mesi, che pensava di sottoporla alla Inoculazione; e perche con più sicurezza, vi potesse riuscire Egli l'aveva del tutto tenuta lontana dal vino, e quasi dall'uso d'ogni sorta di carne.

Circa alla metà d'Aprile dell'Anno 1759., sebene non mi sembrasse necessario un grand'apparato di preparazione, perche la Signora Giuseppa, che così chiamasi questa bambina, era nell'età appunto di

40. Mesi , ed aveva un ottimo temperamento ; tuttavia per battere la strada più sicura stimai bene purgarla piacevolmente , e le preferissi un vitto semplice d' erbe , e di zuppe fatte colle medesime , e per bevanda giudicai , che si servisse d' acqua leggiermente nitrata , e addolcita con giulebbi , che le lusingassero il palato . Il 25. le feci cavare 4. once di sangue pel braccio , ed il 28. di detto mese le replicai un piccolissimo minorativo . Il 29. fu allontanata dalla casa paterna per timore , che il Vajuolo non si comunicasse a' di Lei Signori Genitori , i quali assicuravano che nessuno di loro , nè la Nonna materna erano stati fino allora attaccati da un tal male .

La mattina del 30. d' Aprile 1759. fu fatto dal Sig. Dot. Francesco Caluri un piccolo taglio colla lancetta nella parte esteriore dell' uno , e dell' altro braccio della predetta Bambina poco sopra la piegatura del gomito , e vi fu inferito un filo di Bambagia tufato tre giorni avanti nella Marcia d' un Vajuolo naturale d' ottima qualità d' un piccolo Fanciullo .

Il terzo giorno dopo l' innesto si sfasciarono i tagli , e nei medesimi non si vide alterazione alcuna , quantunque i fili si ritrovassero nella stessa positura , nella quale erano stati posti , onde senza rimuovergli vi fu applicato sopra l' unguento rosado con una foglia di edera ,

Il quarto . I predetti tagli si trovarono quasi asciutti , e nel quinto guariti del tutto , ed intanto la Signorina si manteneva prospera , e sana .

La mattina del 6. si trovò nella faccia più colorita ; e colle carni un poco cuocenti , e sulla sera si lagnava di un piccolo ardore d' occhi ; Si trovò , ch' il giorno

no

no non aveva avuto appetito . Aveva i polsi un poco febricitanti , e passò la notte con della inquietudine , e della smania .

La mattina del Settimo si trovò in perfetta calma; e sulla sera libera affatto di febbre , come lo fu sempre ancora pell' avvenire , solo che l' orine , che ne' giorni avanti erano state sempre naturali , questa sera si trovarono un poco crude , e bianchette .

Nell' Ottavo mantenendosi la Bambina in tutto il rimanente affatto sana , s' osservarono comparse piccolissime pustule , e nella faccia , e ne' polsi , e nel dorso , le quali nel nono si videro dileguate . N' erano comparse delle nuove in altre parti , le quali , nell' undecimo del tutto sparirono . In quest' istesso giorno per altro in vicinanza dell' Ano sulla natica sinistra si vide una bolla diversa dall' altre , senza che prima ci fossimo accorti della di Lei comparsa ; Questa era grandetta con cerchio rosso alla base , alquanto elevata , e bianca nella punta , e si giudicò di Vajuolo .

Nel Decimosescondo questa pustula era cresciuta di mole , e quasi tutta divenuta bianca .

Nel Decimoterzo incominciava a riseccarsi , e si trovò affatto prosciugata , e guarita nel Decimoquarto . In questo giorno si riempì di nuovo la Bambina specialmente nel dorso d' altre nuove piccolissime pustule , che la mattina del 16. si trovarono affatto svanite . Si continuò per più giorni di poi a visitarla , e non avendoci osservato mai più cosa , che naturale non fosse , il 23. di Maggio le si purgò piacevolmente il ventre , e si rimandò ai suoi Signori Genitori appresso de' quali ha goduto sempre , e gode ancora perfectissima salute .

Il Sig. Dot. Francesco Caluri ben pratico negl' In-
 nesti , ed. esattissimo osservatore delle cose mediche , e
 naturali fino dal 7. giorno avea prognosticato , che que-
 sta Signorina averebbe avuto poco , o nulla di Vajuolo ,
 ond' era determinato di pungerla di nuovo con
 un' ago imbrattato nella materia del Vajuolo , per co-
 sì certificarfi , se la piccola febbre , che avea avuta
 nel sesto , e la pustula , che per pochi giorni s' era
 veduta nella vicinanza dell' Ano , e tutte l' altre pic-
 cole bolle , che più volte erano per breve tempo com-
 parse , fossero state , o nò un prodotto del fermento
 varioloso , o per meglio dire fosse stato un vero , ma
 scarfissimo Vajuolo ; ma non lo vollero permettere i
 di Lei Signori Genitori , ed io medesimo accordai
 Loro una tal repugnanza sulla considerazione , che quella
 Bambina nasceva da Padre , e Madre , che asserivano di
 non avere avuto il Vajuolo ; che l' avevano fino allo-
 ra nutrita semplicemente , e con pochissima carne , e
 mai le avevano fatto bevere o vino , o altro liquore ,
 ond' era probabile , che poco , o nulla avesse in se di
 fermento varioloso ; molto più che un' istoria quasi
 simile si legge nel Tomo 10. della Società delle Scien-
 ze d' *Harlem* , ed altre a queste analoghe si trovano
 nell' Analisi dell' Inoculazione del celebre Inglese *Kirk
 patrik* .



STO-